

# Se l'infertilità dipende da lui

**A**nche quando c'è qualche iniziale difficoltà, per molte donne avere un figlio senza passare dalla procreazione medicalmente assistita (Pma) non sarebbe un'impresa impossibile: almeno 20 mila delle 70 mila coppie che ogni anno si sottopongono a Pma potrebbero avere una gravidanza naturale, se solo non saltassero diagnosi e cura di problemi maschili. Lo rivela la Società di andrologia (*andrologiaitaliana.it*), secondo cui, in circa la metà dei casi di infertilità, la responsabilità è dell'uomo. «Negli ultimi trent'anni, la sterilità maschile è raddoppiata tanto da essere sovrapponibile a quella femminile: oggi si stimano due milioni di italiani ipofertili ma, se una coppia non riesce concepire, tuttora ci si concentra sulla donna» commenta Alessandro Palmieri, presidente Sia. «Invece, in un caso su quattro, la Pma, nell'80 per cento dei casi "pesante" perché prevede procedure di secondo o terzo livello come la fecondazione in provetta, si potrebbe evitare, con un risparmio di 400 milioni di euro l'anno e di non poche sofferenze». L'analisi dello sperma, infatti, trova circa la metà dei motivi di sterilità maschile, favorita da stili di vita sbagliati, infezioni trascurate, patologie come il varicocele non diagnosticate, oppure dall'età. «La qualità degli spermatozoi, essenziale come concentrazione e motilità per una fecondazione di successo, si può migliorare con semplici terapie che possono evitare la Pma o consentire strategie meno complesse, aumentandone fino al 50 per cento l'efficacia».

E.M.

